

# V. I tre momenti del Giubileo e le parole chiave

## *Porta Santa*

### 5. Soglia

#### 5.1. Orizzonte tematico

*Soglia*: È il luogo dell'agnizione, del riconoscimento, dell'attimo breve dell'esitazione, che una volta vinta permette l'incontro. Vivere l'esperienza della soglia significa ammettere che la vita è costituita da passaggi: sono le risposte che diamo ai vari appelli della vita, che ci spingono a maturare il desiderio, la curiosità di scoprire noi stessi rispetto alla crescita e all'andare incontro al futuro.

La soglia rappresenta un varco che può separarci dagli altri, dalle cose, dalle situazioni per le paure che ci pervadono (quali?), ma quel confine, nel rispetto della libertà personale altrui, si può attraversare, divenendo un'occasione per celebrare l'incontro, incrociare la novità.

Queste soglie e questi passaggi suggeriscono al cuore del giovane chi e che cosa si vuole diventare, percependo i limiti e le fragilità non come porte sbarrate, ma come occasioni di arricchimento e maturazione.

#### 5.2. Domande per la riflessione

- Ricostruisci le soglie che, come passaggi decisivi, ti sei trovato ad attraversare.
- Una soglia è per te segno di separazione e perciò implica la paura del passaggio, o varco che porta con sé la curiosità e la meraviglia di aprirsi ad un incontro?
- Hai mai pensato che situazioni di passaggio nella tua vita potessero significare "stare sulla soglia" coltivando l'incertezza come possibilità di meraviglia?
- Quali sono le paure che ti pervadono se si tratta di separarti dagli altri, dalle cose, dalle situazioni?
- Sei solito percepire i tuoi limiti e le tue fragilità come porte sbarrate che ti impediscono di crescere, o come occasioni di arricchimento e maturazione?

### 5.3. Lectio

Dal Vangelo secondo Luca (15, 11-32)

*Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.*

*Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.*

La parabola del Padre misericordioso è sicuramente nota, ma possiamo porre l'attenzione sulla soglia: varcata e lasciata per uscire, per ritrovare se stessi, per incontrare l'altro ma anche abitata.

All'inizio del racconto il figlio, arrivato ad certo punto della sua vita, decide di varcare la soglia di casa per uscire, per lasciare la dimora paterna; il figlio sente forse la necessità di un cambiamento, è spinto ad esigere la sua parte e quindi condurre la propria vita come meglio crede. Lasciare la casa del padre è per il figlio un allontanarsi da qualcosa in cui probabilmente non si riconosce più.

Il figlio, come un giovane di oggi, desidera e chiede di poter costruire una propria identità; manifesta l'esigenza di scontrarsi con le figure di riferimento e la necessità di sperimentare le proprie idee e diversi stili di vita.

Varcare la soglia di casa diventa quindi occasione per provare a dare piena realizzazione alla propria vita secondo i desideri che albergano in ciascuno. In nome dell'amore liberante il Padre lascia il figlio andare affinché possa dare forma alla propria vita.

Dio abita quella soglia: la soglia dei nostri nuovi inizi, delle scelte di vita, dei nuovi progetti, delle situazioni impreviste, improvvise. Dio non ci lascia soli, attende, sostando sulle soglie, così come il padre del racconto che scruta la via di casa nella speranza del ritorno del figlio, pronto ad abbracciarci e ad accoglierci.

Varcare le innumerevoli soglie della vita dà la possibilità di cogliere l'amore libero del Padre che permette di scegliere, sempre pronto a ri-accoglierci tra le sue

braccia a prescindere dall'esito delle nostre decisioni. I passaggi della nostra vita possono essere generativi per noi se riconosciamo che sono abitati da Dio.

#### 5.4. Testimonianza

Debora e Dario: storia di coraggio nella malattia.

<https://www.settimananews.it/carita/viaggio-sui-confini-una-testimonianza/>

#### 5.5. Selezioni musicali

##### **ZITTI E BUONI** (Måneskin, 2021)

*Loro non sanno di che parlo  
Vestiti sporchi fra' di fango  
Giallo di siga' fra le dita  
Io con la siga' camminando  
Scusami ma ci credo tanto  
Che posso fare questo salto  
Anche se la strada è in salita  
Per questo ora mi sto allenando  
E buonasera signore e signori  
Fuori gli attori  
Vi conviene toccarvi i coglioni  
Vi conviene stare zitti e buoni  
Qui la gente è strana tipo spacciatori  
Troppe notti stavo chiuso fuori  
Mo' li prendo a calci 'sti portoni  
Sguardo in alto tipo scalatori  
Quindi scusa mamma se sto sempre fuori, ma*

*Sono fuori di testa ma diverso da loro  
E tu sei fuori di testa ma diversa da loro  
Siamo fuori di testa ma diversi da loro  
Siamo fuori di testa ma diversi da loro*

*Io  
Ho scritto pagine e pagine  
Ho visto sale poi lacrime  
Questi uomini in macchina  
Non scalare le rapide  
Scritto sopra una lapide  
In casa mia non c'è DioMa se trovi il senso del tempo  
Risarirai dal tuo oblio  
E non c'è vento che fermi*

*La naturale potenza  
Dal punto giusto di vista  
Del vento senti l'ebrezza  
Con ali in cera alla schiena  
Ricercherò quell'altezza  
Se vuoi fermarmi ritenta  
Prova a tagliarmi la testa  
Perché*

*Sono fuori di testa ma diverso da loro  
E tu sei fuori di testa ma diversa da loro  
Siamo fuori di testa ma diversi da loro  
Siamo fuori di testa ma diversi da loro*

*Parla la gente purtroppo  
Parla non sa di che cosa parla  
Tu portami dove sto a galla  
Che qui mi manca l'aria  
Parla la gente purtroppo  
Parla non sa di che cosa parla  
Tu portami dove sto a galla  
Che qui mi manca l'aria  
Parla la gente purtroppo  
Parla non sa di che cazzo parla  
Tu portami dove sto a galla  
Che qui mi manca l'aria*

*Ma sono fuori di testa ma diverso da loro  
E tu sei fuori di testa ma diversa da loro  
Siamo fuori di testa ma diversi da loro  
Siamo fuori di testa ma diversi da loro  
Noi siamo diversi da loro*

**Analisi del testo:** Una porta chiusa sulla tua vita, ti fa sentire sbagliato, scartato da un mondo altezzoso e giudicante, dove vorresti poter essere riconosciuto ma ti viene detto che per te non c'è posto, non sei adatto. Allora o vai in depressione o urli di rabbia, ti ribelli... potrebbe portare a cercare un nuovo diverso "passaggio" oppure a trasgredire per affermare la tua diversità. Sentirsi "fuori" esclusi, non interpellati, è una esperienza molto diffusa tra i giovani, su cui aprire un dialogo e scavare nelle emozioni può essere relativamente facile... interessanti sono i percorsi di reazione che da qui nascono.

## THE END (The Doors, 1967)

*This is the end, beautiful friend  
This is the end, my only friend  
The end of our elaborate plans  
The end of everything that stands  
The end*

*No safety or surprise  
The end  
I'll never look into your eyes again  
Can you picture what will be  
So limitless and free  
Desperately in need of some stranger's  
hand  
In a desperate land*

*Lost in a Roman wilderness of pain  
And all the children are insane  
All the children are insane  
Waiting for the summer rain  
There's danger on the edge of town  
Ride the King's highway  
Weird scenes inside the gold mine  
Ride the highway West, baby*

*Ride the snake  
Ride the snake  
To the lake  
To the lake*

*The ancient lake, baby  
The snake is long  
Seven miles  
Ride the snake*

*He's old  
And his skin is cold  
The West is the best  
The West is the best  
Get here and we'll do the rest*

*The blue bus is calling us  
The blue bus is calling us  
Driver, where are you taking us?*

*The killer awoke before dawn*

## LA FINE

*Questa è la fine, mia cara amica  
Questa è la fine, mia unica amica  
la fine dei nostri piani elaborati,  
la fine di ogni cosa stabilita  
è la fine*

*Non c'è salvezza nè sorpresa  
è la fine  
non guarderò mai più nei tuoi occhi di  
nuovo  
Puoi immaginarti come sarà  
così senza limiti e libero  
disperatamente bisognoso di una mano  
straniera  
in un paese disperato*

*Perso in una romana regione di dolore  
E tutti i bambini sono alienati  
tutti i bambini sono alienati  
aspettando la pioggia estiva  
C'è pericolo alla periferia della città  
cavalca la King Highway,  
strane scene all'interno della miniera d'oro  
cavalca l'autostrada ovest, baby*

*Cavalca il serpente,  
cavalca il serpente  
fino al lago,  
fino al lago*

*L'antico lago baby  
Il serpente è lungo,  
sette miglia  
cavalca il serpente*

*Lui è vecchio  
e la sua pelle è fredda  
l'ovest è il meglio,  
l'ovest è il meglio  
Vieni qui e ci occuperemo del resto*

*L'autobus blu ci chiama  
L'autobus blu ci chiama  
Autista, dove ci porti?*

*L'assassino si svegliò prima dell'alba,*

He put his boots on  
He took a face from the ancient gallery  
And he walked on down the hall

He went into the room where his sister  
lived  
And then he paid a visit to his brother  
And then he walked on down the hall  
And he came to a door  
And he looked inside  
Father  
Yes son?  
I want to kill you  
Mother, I want to . .

C'mon baby, take a chance with us  
C'mon baby, take a chance with us  
C'mon baby, take a chance with us  
And meet me at the back of the blue bus

This is the end, beautiful friend  
This is the end, my only friend  
The end

It hurts to set you free  
But you'll never follow me

The end of laughter and soft lies  
The end of nights we tried to die

This is the end

s'infilò gli stivali  
Prese una maschera dall'antica galleria  
e s'incamminò verso l'atrio

Andò nella stanza dove viveva sua sorella  
e poi lui fece una visita a suo fratello,  
e poi lui s'incamminò verso l'atrio  
arrivò a una porta  
e guardò dentro  
padre,  
sì, figlio?  
voglio ucciderti  
madre, voglio...

Vieni, baby, rischia con noi  
Vieni, baby, rischia con noi  
Vieni, baby, rischia con noi  
e incontrami sul fondo del bus triste

Questa è la fine, mia cara amica  
Questa è la fine, mia unica amica  
è la fine

Mi fa male liberarti  
ma tu non mi seguirai mai

La fine delle risate e delle dolci bugie  
la fine delle notti in cui tentammo di morire

Questa è la fine

**Analisi del testo:** Come suggerisce il titolo, The End esplora l'idea della fine, non solo in termini di morte fisica, ma anche come simbolo di transizione, di chiusura di un ciclo e inizio di un altro. Morrison stesso lo descrisse come una "canzone d'addio", inizialmente riferita alla fine di una relazione, ma poi ampliata per includere la fine in senso più universale. Il testo e l'atmosfera musicale trasmettono un senso di sospensione e di viaggio verso l'ignoto, elementi che possono essere visti come rappresentativi di una soglia da attraversare.

## 5.6. Testi letterari

### Dante, *Divina Commedia (Purgatorio)*, 1304

*Per correr miglior acque alza le vele  
omai la navicella del mio ingegno,  
che lascia dietro a sé mar sì crudele;*

*e canterò di quel secondo regno  
dove l'umano spirito si purga  
e di salire al ciel diventa degno.*

*Ma qui la morta poesi resurga,  
o sante Muse, poi che vostro sono;  
e qui Calliope alquanto surga,*

*seguitando il mio canto con quel suono  
di cui le Piche misere sentiro  
lo colpo tal, che disperar perdono.*

*Dolce color d'oriental zaffiro,  
che s'accoglieva nel sereno aspetto  
del mezzo, puro infino al primo giro,*

*a li occhi miei ricominciò diletto,  
tosto ch'io uscì fuor de l'aura morta  
che m'avea contristati li occhi e 'l petto.*

**Analisi del testo:** L'inizio del Purgatorio segna il passaggio dall'Inferno al Purgatorio, rappresentando una soglia di speranza e purificazione. Dante e Virgilio, usciti dal "mar sì crudele" dell'Inferno, si preparano ad affrontare il viaggio di espiazione e ascesa. Il Purgatorio è visto come un luogo di preparazione per l'unione con il divino. Questo canto iniziale rappresenta l'inizio di questo percorso, dove le anime si purificano per diventare degne di salire al cielo e unirsi a Dio. Dante invoca le Muse e Calliope per guidarlo nel suo nuovo canto, segnando una rinascita della poesia e del viaggio spirituale. La soglia è quindi anche un punto di rinnovamento e purificazione. La descrizione del colore "dolce" dell'oriental zaffiro e il sereno aspetto del cielo rappresentano la serenità e la bellezza del Purgatorio, in contrasto con l'oscurità e il tormento dell'Inferno, simbolizzando la speranza e la redenzione che attendono oltre la soglia.

### J. K. Rowling, *Harry Potter*, 2001 - 2011

In un romanzo di formazione come di fatto Harry Potter si propone essere (oltre a giocare con la magia) crescita e "passaggi" hanno spesso a che fare con le porte.

Può essere interessante provare a cercarle e domandarsi se possono avere un significato che l'autrice o i registi della saga cinematografica vi hanno dato (quella in cui è rinchiuso nel sottoscala prima di conoscere la sua identità, i tanti curiosi modi per passare dal mondo dei babbani al mondo-magico - es. il binario 7 e  $\frac{3}{4}$  - il portone di Hogwarts primo luogo accogliente simile ad una famiglia, la stanza delle necessità la cui porta appare e scompare nel muro, la porta della morte in cui Sirius viene inghiottito... oggetti incantati possono essere una passa-porta).

## 5.7. Composizioni artistiche

### Mimmo Paladino, *Porta d'Europa nell'isola di Lampedusa*, 2008

Una porta inutile se ci si pensa bene, dato che si può benissimo andare da una parte all'altra senza doverla "usare"... ma che crea uno spazio simbolico, fortemente evocativo. Monumento a ricordo di tutti coloro i quali intraprendono un lungo viaggio, sfidano il mare e la morte per "entrare" in un mondo diverso, cambiare le proprie condizioni, avere un futuro. La porta è una provocazione per riflettere su ciò che si cerca e sulla voglia di cambiamento, a ciascuno può suggerire molti e differenti pensieri. Primo tra tutti il senso di sospensione prima di un'azione e al tempo stesso richiamo, attrazione verso qualcosa che ci aspetta.

### Antonio Bosa, Bartolomeo Ferrari, Giuseppe Fabris, Jacopo de Martini, Luigi Zandomeneghi e Rinaldo Rinaldi, *Monumento funebre ad Antonio Canova* 1827

La morte è una di quelle "soglie" della distanza, davanti alle quali gli uomini necessariamente si fermano e si interrogano.

Il rettangolo oscuro della porta che contrasta con la piramide bianca e liscia, evoca smarrimento: conosciamo solo la realtà terrena che sta al di qua... l'al-di-là è impenetrabile, mette angoscia. Senza la fede è anche peggio: da cosa è inghiottito chi passa quella porta?

### Arcabas, *I pellegrini di Emmaus*, 1994

In due opere di questo ciclo sono raffigurate delle porte. La prima è quella locanda, la porta dell'accoglienza e dell'intimità profonda: resta con noi, quando siamo più vulnerabili, alla fine del giorno. La seconda è la porta spalancata sulla notte stellata, priva di personaggi e tutto nella stanza è traccia di ciò che è avvenuto, ma è anche annuncio di speranza: la vita è oltre quella porta, ed è per sempre. Inevitabile considerare che il passaggio narrato nell'episodio dei due discepoli è quello dalla delusione alla gioia piena, dal fallimento al senso ultimo e profondo di quanto hanno vissuto, dall'assenza apparente a ciò che è presente fino alla fine del mondo.



## 5.8. Filmografia

### **The Truman Show** - Regia di Peter Weir - 1998

Truman Burbank vive una vita apparentemente perfetta in una città idilliaca. Tuttavia, scopre che la sua vita è una finzione creata per uno show televisivo di cui lui è l'inconsapevole protagonista. La soglia qui è rappresentata dalla decisione di Truman di abbandonare la sicurezza del

### **Coraline** - Regia di Henry Selick - 2009

Coraline Jones scopre una porta segreta nella sua nuova casa che la conduce a un mondo parallelo. La soglia è la porta stessa, che separa la realtà da un mondo alternativo pieno di meraviglie e pericoli, costringendo Coraline a confrontarsi con la sua vera casa e famiglia.

### **Will Hunting** - Regia di Gus Van Sant - 1997

Will Hunting, un giovane genio con un passato difficile, esita a confrontarsi con le proprie emozioni e il proprio potenziale. La soglia è il momento in cui Will decide di aprirsi e affrontare i suoi demoni interiori con l'aiuto di uno psicologo, il che gli consente di avvicinarsi a relazioni più genuine e opportunità di crescita.

### **Matrix** - Regia di Lana e Lilly Wachowski - 1999

Il film ha numerosi parallelismi con il Mito della Caverna di Platone, tratto dal settimo libro della 'Repubblica'. Questo mito esplora la natura della realtà, della conoscenza e della percezione umana, e Matrix riprende molti di questi temi adattandoli a una narrazione moderna e fantascientifica. Nel film, la 'Matrix' è una simulazione virtuale in cui la maggior parte dell'umanità è intrappolata, vivendo in un mondo illusorio creato da macchine. Come i prigionieri della caverna di Platone, le persone nella Matrix credono che la realtà che vedono sia l'unica esistente, ignare del vero mondo al di fuori della simulazione. Neo, il protagonista, viene risvegliato da Morpheus, che gli offre una scelta tra due pillole: la pillola rossa per scoprire la verità e uscire dalla Matrix, e la pillola blu per rimanere nell'illusione. Neo sceglie la pillola rossa e viene liberato dalla Matrix, scoprendo la verità su se stesso e sul mondo reale.

## 5.9. La Parola di Papa Francesco

Papa Francesco, CHRISTUS VIVIT, 2019

*166. A volte tutta l'energia, i sogni e l'entusiasmo della giovinezza si affievoliscono per la tentazione di chiuderci in noi stessi, nei nostri problemi, nei sentimenti feriti, nelle lamentele e nelle comodità. Non lasciare che questo ti accada, perché diventerai vecchio dentro e prima del tempo. Ogni età ha la sua bellezza, e alla giovinezza non possono mancare l'utopia comunitaria, la capacità di sognare insieme, i grandi orizzonti che guardiamo insieme.*

## 5.10. Attività laboratoriali

**Obiettivo:** Far maturare l'esperienza della soglia come possibilità di desiderare nuove occasioni di crescita personale.

**Premessa:** La soglia è uno spazio sottile che decide un dentro un fuori, che limita, che separa, che identifica ciò che sta da una parte e ciò che sta dall'altra. La soglia è anche un confine, cum finis, è uno spazio comune tra quel dentro e quel fuori, è la linea di separazione tra due entità, ma anche la prima possibilità di trovare un elemento comune. È il simbolo della relazione tra me e un altro, un Altro! E in questa relazione io come mi gioco?

**Azione:** La proposta riguarda la parabola del viaggio, un viaggio nell'altrove, un mondo intermedio fatto da quel particolare tipo di fantasia che si fonda sull'imitazione e sul ricordo, perché, come ci ha insegnato Gian Battista Vico, 'i bambini non creano dal nulla, ma da qualcosa, che è dato da ciò che hanno visto, sentito, toccato'. L'obiettivo del viaggio non è quello di trovare risposte, bensì quello di intraprendere il viaggio stesso. Perché solo viaggiando diventa possibile porsi le domande che conducono alle risposte. Per intraprendere un viaggio, ci vuole una meta! Chiedi a ciascun partecipante di prefiggersi una meta, una meta che abbia a che fare con le questioni alte del cuore e della vita. Poi ci vogliono mezzi, strade, strumenti, cose, persone, emozioni, pensieri... e poi ci sono le fatiche, i miei limiti, le strade interrotte, i cambi di piano, le soluzioni vincenti e quelle perdenti, le tappe intermedie, le pacche sulle spalle, gli incontri impossibili e quelli sperati, le forature e i meccanici, i ristoranti, i valichi, la pioggia e il sole, le stelle e la notte nera come la pece. L'azione concreta può essere espressa da ciascun partecipante attraverso una narrazione o un disegno, uno scritto o una forma recitata, un collage fotografico o un dipinto o un modellino di pasta di sale, un particolare denso o un tutto. Si dovranno predisporre una moltitudine di materiali che possano essere utilizzati con libertà, così da lasciar emergere il viaggio di ciascuno.

**Riflessione:** Il percorso serve ad "abitare la soglia" ed espone al pericolo, perché s'immagina, si definisce, si descrive ciò che non sappiamo se si avvererà, mentre posizionarsi nell'"aldiqua", in qualche modo protegge perché si sta nel conosciuto, in

ciò che possiamo governare. Senza rischi, senza guadagni. La soglia espone al dubbio e all'ignoto dell'incontro. Ecco il richiamo alla soglia della Porta Santa. Che senso ha passare per una porta? Cosa dovrebbe mai dire ad una persona questo rito? È comprensibile che non sia solo il gesto concreto, anche, ma è tutto ciò che porta con sé questo gesto. Dipende da quanto tempo ho permesso a quel partecipante di stare sulla e nella soglia del proprio viaggio senza scappare via, solo così potrò dare importanza a quello spazio stretto e accompagnarlo al viaggio che parte da quella soglia. Scopriamo allora che il percorso di senso che stiamo costruendo per i nostri gruppi, anche attraverso la metafora del viaggio, è un percorso che deve vivere in noi, nel cuore di un adulto che è chiamato ad essere testimone del viaggio nel quale vuole accompagnare le persone che ha di fronte.